

A

Acaricida: prodotto fitosanitario (vedi) impiegato per combattere gli acari.

Acaro: organismo di piccole dimensioni (in genere la lunghezza non supera il mezzo millimetro) con corpo costituito da un solo pezzo non suddiviso in segmenti, portante ad una estremità l'apparato boccale. Gli acari sono muniti di quattro paia zampe (solo quelli appartenenti alla famiglia degli eriofidi ne hanno due) e non possiedono né ali né antenne.

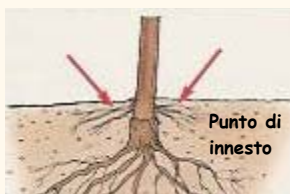


Affinità: condizione essenziale affinché, nell'innesto, si verifichi l'unione duratura tra portinnesto (vedi) e innesto (vedi); di solito è determinata dalla "vicinanza" botanica, nel senso che è completa fra due varietà della stessa specie mentre diminuisce o scompare quando si cerca di unire specie differenti o addirittura generi botanici diversi.



Affrancamento:

emissione di radici al di sopra del punto di innesto, quando questo viene a trovarsi interrato, e sviluppo di un nuovo apparato radicale.



Aficida: prodotto fitosanitario destinato a combattere in modo specifico gli afidi.

Afide: insetto polifago (cioè che si ciba di sostanze diverse), volgarmente chiamato pidocchio o gorgoglione; danneggia le piante perché ne succhia la linfa e immette saliva contenente sostanze tossiche.



Agricoltura biologica o organica: metodo di produzione agricola che mira all'eliminazione, o perlomeno alla riduzione, dell'impatto negativo dei prodotti chimici usati in agricoltura sull'ambiente e sulla salute dell'uomo; in particolare l'agricoltura biologica esclude l'impiego di quasi tutti i mezzi di sintesi chimica sia per la difesa dai parassiti, sia per la fertilizzazione del terreno.

Agricoltura eco-compatibile: termine generico per definire un metodo di produzione agricola che mira a contenere entro limiti accettabili l'impatto negativo sull'ambiente dei prodotti chimici usati in agricoltura.

Agricoltura integrata: metodo di coltivazione che mira all'eliminazione, o perlomeno alla riduzione, dell'impatto negativo dei prodotti chimici usati in agricoltura sull'ambiente e sulla salute dell'uomo, attraverso la scelta dell'ambiente adatto alle coltivazioni e un uso razionale di tutti i mezzi di produzione disponibili, compresi quelli chimici.

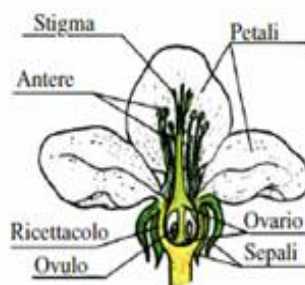
Ammendante: qualsiasi sostanza, natura o sintetica, minerale o organica, capace di modificare e migliorare le proprietà e le caratteristiche chimiche, fisiche, biologiche e meccaniche di un terreno,

Analisi del terreno: procedura chimica, fisica o biologica che determina la qualità e la quantità degli elementi utili alle piante presenti nel terreno. Essa consente di giudicare se un terreno è adatto alla coltivazione di ogni specie o se necessita di interventi che lo rendano tale.

Androceo:

L'insieme delle parti maschili del fiore, cioè gli stami (vedi)

Tavola XII. Fiore
(l'esempio si riferisce al fiore del melo e del pero)



Antera: (vedi tavola XII) parte superiore dello stame (vedi) nella quale si forma il polline.

Anticrittogamico o fungicida: prodotto impiegato per la difesa delle piante da agenti fungini (vedi crittogame) responsabili di malattie come la peronospora e il mal bianco della vite, la ticchiolatura delle pomacee, ecc.

Antigene: sostanza estranea all'organismo che sollecita le difese immunitarie.

Antiparassitario: prodotto impiegato per difendere le piante dai parassiti di origine animale (insetti, acari) o vegetale (funghi) oppure da altri organismi viventi (esempio lumache, roditori).

Sono antiparassitari: gli insetticidi, i fungicidi, gli acaricidi, i limacidi, i rodenticidi ecc. Esistono antiparassitari cosiddetti di *copertura* (che agiscono sulla superficie della pianta), *sistemici* (che penetrano all'interno dei tessuti e, attraverso la linfa, si diffondono in tutta la pianta) e anche *citotropici* e *translaminari* (che penetrano all'interno della pianta e si distribuiscono solo localmente nei tessuti circostanti). In veterinaria vengono usati per debellare i parassiti esterni degli animali domestici (pulci, acari, zecche, pidocchi, ecc.) ma vi sono anche quelli volti a combattere i vermi che infestano l'apparato digerente ed altri organi interni.

Apice: porzione terminale di un ramo o di un germoglio.

Apparato radicale: è l'insieme delle radici di una pianta.

Aratura: lavorazione fondamentale effettuata per frantumare il terreno, con un rivoltamento da parziale a totale, generalmente a profondità superiori a 20 cm.

Arboreo: tutto ciò che si riferisce a un albero o ad una coltura di alberi.

Argilla: frazione del terreno costituita da particelle di diametro equivalente o inferiore a 0,002 mm.

Arieggiatore: attrezzo che rigenera i tappeti erbosi vecchi o in deperimento.



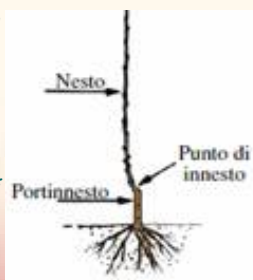
Ascella della foglia: angolo formato dal picciolo della foglia con il ramo.

Assolcatura: lavoro consistente nell'aprire solchi nel terreno.

Assuefazione: resistenza sviluppata da insetti, acari o funghi nei confronti della sostanza attiva di un antiparassitario, a seguito di trattamenti ripetuti.

Assurgente: comportamento vegetativo di un albero i cui rami si sviluppano con andamento tendenzialmente verticale.

Astone: albero giovanissimo, di uno o due anni di età. Può essere *astone di un anno* (o *due anni*) di innesto quando è costituito dal portinnesto (vedi) e dal nesto (vedi) sviluppatosi per uno o due anni dopo l'innesto; oppure *franco di piede* se costituito da una barbatella non innestata.



Autocompatibile o autofertile (vedi tavola VII): varietà il cui polline è capace di fecondare gli ovuli dei fiori della stessa varietà.

Autoincompatibile o autosterile (vedi tavola VII): varietà il cui polline non è capace di fecondare gli ovuli dei fiori della stessa varietà.

Auxine: sostanze ormoniche presenti nelle piante che regolano la crescita dei loro organi.

FIORE BISESSUATO ERMAFRODITO Possiede ambedue gli organi sessuali: maschile (stami con polline) e femminile (pistillo con ovario e ovuli)	AUTOCOMPATIBILE O AUTOFERTILE Il polline è capace di fecondare gli ovuli dello stesso fiore. Foto: fiore di pesco	
	AUTOINCOMPATIBILE O AUTOSTERILE Il polline non è capace di fecondare l'ovulo dello stesso fiore; per avere la fecondazione è indispensabile l'impollinazione incrociata, il polline fecondante deve cioè giungere da un'altra pianta. Foto: fiore di ciliegio sezionato	
FIORE MONO-SESSUATO Possiede o ha efficiente uno solo degli organi sessuali. E' detto maschile o staminifero se produce solo polline; femminile o pistillifero se possiede solo il pistillo e non produce polline	Specie monoiche. I fiori maschili e femminili si trovano sulla stessa pianta; nella foto infiorescenze maschili e femminili (indicate con la freccia) di nocciolo	
	Specie dioiche. I fiori maschili e femminili si trovano su piante diverse; nella foto fiore maschile (in alto) e femminile (in basso) di actinidia	

Tavola VII

B

Bacca: frutto che contiene più semi all'interno della polpa spesso abbondante e succosa; la buccia di regola è di consistenza membranosa.

Bagnante: sostanza coadiuvante (vedi) che riduce la tensione superficiale della miscela contenente il prodotto fitosanitario (vedi); aumenta in pratica l'area che una determinata quantità di liquido può ricoprire, permettendo una distribuzione più regolare del prodotto.

Barbatella: nuova piantina ottenuta da una talea (vedi) o da una margotta (vedi) o da una propaggine (vedi) o da un pollone (vedi) o da un ovolo (vedi).

Barbe: termine popolare che indica l'apparato radicale di una pianta erbacea o di una giovanissima pianta arborea.

Batterio: microrganismo costituito da una sola cellula grande fino a 1 micron (=1 millesimo di millimetro). I batteri sono diffusi ovunque in natura; molti di essi vivono a spese degli esseri più evoluti (piante ed animali) come ospiti innocui o addirittura benefici (vedi i batteri del rumine), ma anche come patogeni, cioè in grado di dare malattia. I batteri patogeni delle piante penetrano attraverso gli stomi (vedi), o attraverso piccole lesioni delle foglie, delle radici o del fusto.

Baulatura: sistemazione di un appezzamento di terreno fatta in modo che la sua superficie presenti una certa pendenza verso i lati lungo i quali scorrono le scoline (vedi).

Biennale: pianta che compie il suo ciclo vegetativo nell'arco di due stagioni produttive: nella prima si formano le radici e l'apparato fogliare, nella seconda si producono fiori, frutti e semi; carota e violaciocca, ad esempio, sono piante biennali.

Bionte: ciascuna delle parti che si uniscono nell'innesto.

Biotrituratore: attrezzatura azionata da motore a scoppio o elettrico o dalla presa di potenza del trattore, utilizzata per sminuzzare residui di patata, foglie e altro materiale organico.

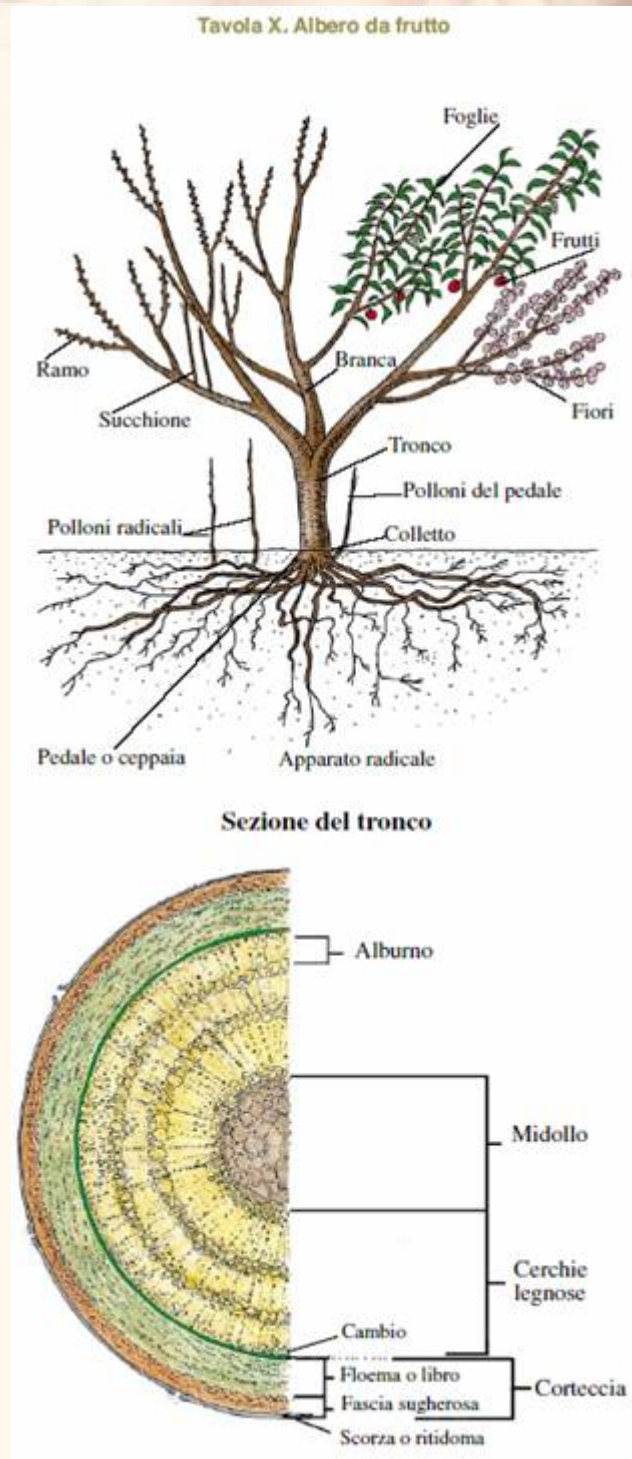
Branca (vedi tavola X): ramificazione legnosa di due o più anni di età. Sono *branche primarie* quelle inserite sul tronco, *branche secondarie* quelle inserite sulle branche primarie. Nel linguaggio comune si dicono «branchette» le branche corte o giovani.

Brattea: foglia trasformata che può compiere funzioni differenti, ad esempio di protezione, come nel caso della spiga (pannocchia) del mais.

Brevidiurna: pianta che può fiorire solo se riceve luce per un numero di ore inferiore alla durata della notte (ad esempio crisantemo, stella di Natale).

Bulbillo: parte del bulbo di alcune piante (per esempio l'aglio) che può emettere un germoglio e radici e può dare origine a nuovi individui (nel caso dell'aglio si chiama comunemente spicchio). Nei gigli si trovano bulbilli alla base (ascella) delle foglie.

Bulbo: fusto trasformato che serve per contenere sostanze di riserva e che si trova in genere sotto terra o a livello del terreno; è formato da una parte centrale chiamata «girello» avvolta da foglie, a loro volta trasformate, dette «catafilli» e da una base con una



parte denominata disco dove sono inserite le radici. Il bulbo è avvolto da altre foglie trasformate dette tuniche o comunemente veli. La cipolla è un esempio caratteristico di bulbo.

Bulbo-tubero: fusto trasformato che si trova di solito sotto terra e che accomuna le caratteristiche del bulbo e del tubero (ad esempio nel gladiolo).

C

Calcicare: carbonato di calcio ($CaCO_3$) presente nel terreno.

Calcicare attivo: carbonato di calcio in particelle molto fini; la sua presenza nel terreno può impedire l'assorbimento del ferro da parte delle radici e provocare fenomeni di clorosi (clorosi ferrica o da calcare).

Calcio cianamide: concime semplice contenente azoto (20-21%), ottenuto chimicamente, contenente come componente essenziale calcio cianamide, nonché ossido di calcio ed eventualmente esigue quantità di sali d'ammonio e di urea.

Calice: la parte più esterna del fiore che solitamente sostiene o avvolge i petali e le parti riproduttive; è formato da foglie trasformate e saldate insieme dette sepal.

Cambio (vedi tavola X): fascia sottile di tessuto delle piante superiori che genera verso l'esterno i tessuti corticali o corteccia (nella zona più interna dei quali scende la linfa elaborata dalle foglie) e verso l'interno i tessuti legnosi; la zona più esterna, giovane, di questi è detta alburno (vedi).

Capezzagna: detta anche cavedagna o capitagna; fascia di terreno ai margini di un appezzamento che serve al transito, che può essere o meno coltivata e può servire a smaltire le acque di pioggia in eccesso.

Carboidrati o idrati di carbonio: sostanze costituite da carbonio e idrogeno, fornitrici di energia, prodotte dalle foglie e abbondantemente presenti nei frutti e nei semi. Sono detti anche zuccheri.



Carenza: mancanza o insufficienza di qualcosa di necessario. Si chiamano malattie da carenza le alterazioni che si verificano nelle piante per l'assenza o l'insufficienza di qualche elemento nutritivo.

Cascola: è così chiamata la caduta spontanea di gemme, di fiori e soprattutto di frutti dall'albero, qualunque sia lo stadio del loro sviluppo.

Cellulosa: sostanza (polisaccaride) presente nelle piante, in particolare nelle pareti che circondano la cellula (pareti cellulari).

Ceppaia (vedi tavola X): parte basale del tronco di un albero. È così chiamata, in particolare, quella di piante con attitudine pollonifera (produzione di polloni).

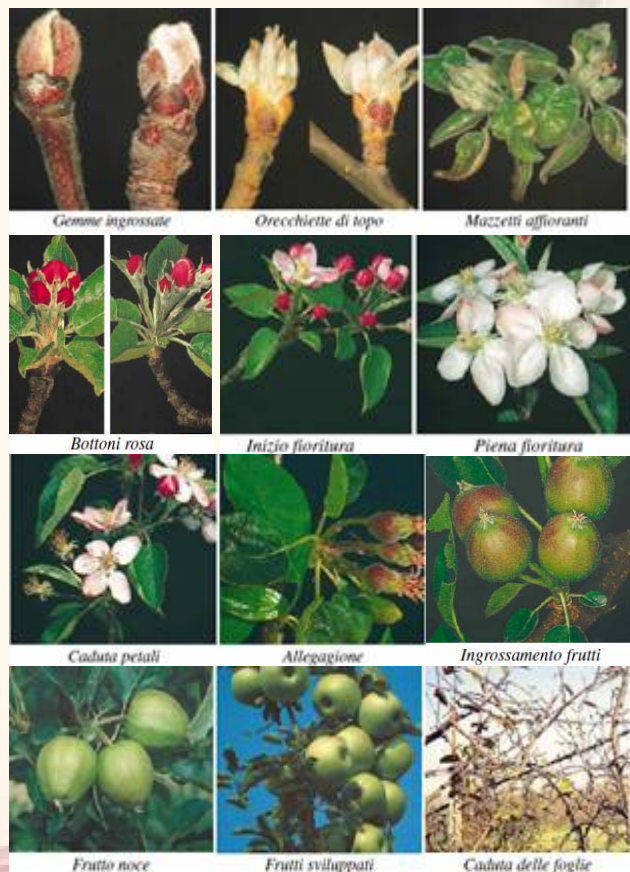
Ceppaia (vedi tavola X): parte basale del tronco di un albero. È così chiamata, in particolare, quella di piante con attitudine pollonifera (produzione di polloni).

Chelato: sostanza chimica organica che può legarsi con metalli. Composti chelati artificiali si apportano talora al terreno per aumentare la disponibilità di alcuni metalli, come ad esempio il ferro, e favorirne l'assorbimento da parte delle piante.

Ciclo biologico o vitale: arco di tempo durante il quale si svolgono i processi di nascita, crescita, riproduzione e morte di un determinato essere vivente.

Ciclo produttivo: periodo che intercorre tra la germinazione del seme (oppure la germogliazione nelle piante perenni) e la raccolta del prodotto che interessa le attività umane; per questo motivo tale ciclo sovente non coincide né con quello biologico e neppure con quello vegetativo.

Ciclo vegetativo: periodo che intercorre tra la germinazione del seme (oppure la germogliazione nelle piante perenni) e il riposo vegetativo. Nelle piante arboree (ad esempio alberi da frutto) si parla di ciclo annuale di vegetazione.



Cimatura: asportazione della parte terminale della pianta o di un suo germoglio. Si pratica per conseguire un insieme di scopi come frenare lo sviluppo del germoglio e/o favorire l'emissione di germogli laterali (ad esempio in frutticoltura) o per contenere la crescita in altezza (ad esempio nel pomodoro) e/o far assumere alla pianta una forma più globosa (ad esempio nel crisantemo da vaso e nella stella di Natale).



Taglio di ritorno



Spuntatura



Incisione sopra gemma



Cimatura



Scacchiatura



Spollonatura

Citotropico: vedi antiparassitario.

Clorofilla: sostanza colorante (pigmento) di colore verde, essenziale per lo svolgimento della fotosintesi (vedi). È contenuta in piccoli organi detti cloroplasti.

Clorosi: disfunzione delle piante a livello della clorofilla (vedi) per cui le foglie scolorano o ingialliscono. Deriva principalmente da mancanza di ferro (uno dei componenti della clorofilla) il cui assorbimento da parte delle radici è ostacolato dalla presenza di carbonato di calcio (calcare) nel terreno (clorosi ferrica).

Cloruro di potassio (cloruro potassico): concime semplice contenente ossido di potassio (60%).

Coadiuvante: qualsiasi sostanza aggiunta ad un prodotto fitosanitario (vedi) che permetta di migliorare gli effetti del principio attivo (vedi): adesivanti, emulsionanti, solventi, sospensivanti, bagnanti.

Coformulante: sostanza che serve a ridurre la concentrazione del principio attivo (vedi): diluenti, sostanze inerti, eccetera.

Colletto (vedi tavola X): la parte più bassa del fusto al di sotto della quale inizia l'apparato radicale. Su di esso si possono sviluppare malattie molto gravi che possono portare alla perdita delle piante (marciumi del colletto).

Compattamento del terreno: diminuzione della porosità del terreno per applicazione di una forza meccanica (ad esempio il calpestio dell'uomo o il passaggio di macchine agricole).

Compost: terriccio che si ottiene dalla fermentazione e decomposizione completa di numerosi materiali organici. Può costituire un'utilissima fonte di produzione di sostanze organiche utili per la concimazione del terreno che ci si può produrre da soli purché i materiali adoperati (per esempio radici) non siano attaccati da parassiti (per esempio nematodi) che potrebbero venire ridistribuiti nel terreno.



Compostaggio: processo biologico controllato che converte materiali organici, generalmente di rifiuto, in materiale simile all'humus (compost), da impiegare come ammendante (vedi) o concime organico (vedi).

Concia: trattamento che si effettua su sementi, bulbi, tuberi, rizomi per prevenire gli attacchi di malattie ed insetti. I prodotti conciatati vengono vivacemente colorati in modo che non si creino confusioni con derrate destinate all'alimentazione dell'uomo e degli animali.

Concimazione di fondo: distribuzione di concimi in un terreno destinato alla piantagione di alberi che si effettua per assicurare la presenza di elementi nutritivi poco mobili (ad esempio fosforo e potassio) là dove si diffonderà la maggior parte delle radici.

Concimazione fogliare: applicazione di una soluzione diluita di fertilizzanti alle foglie delle piante.

Concimazione in copertura: applicazione di fertilizzanti sulla superficie del terreno, senza interramento, in presenza della coltura.

Concimazione localizzata: applicazione di quantità di concime relativamente modeste con o vicino al seme al

fine di accelerare la crescita delle piante coltivate.

Concime composto o complesso: concime contenente due o più elementi nutritivi.

Concime organico: sostanza contenente carbonio e uno o più elementi nutritivi oltre ad idrogeno e/o ossigeno (per esempio il letame).

Concime semplice: concime contenente uno solo degli elementi nutritivi principali (azoto, fosforo, potassio).

Confusione sessuale: metodo di lotta contro gli insetti che consiste nel diffondere nell'ambiente una dose elevata di attrattivo sessuale (vedi feromone), allo scopo di disorientare i maschi ed ostacolare così gli accoppiamenti.



Consociazione: coltivazione contemporanea di piante diverse nello stesso appezzamento di terreno. Solitamente, per quanto concerne gli ortaggi, si mettono a dimora piante che hanno un breve ciclo culturale assieme ad altre che richiedono un periodo di maggiore permanenza nel terreno (ad esempio file di carote alternate a lattughe a cappuccio ed a ravanelli; prima si raccolgono i ravanelli, poi le lattughe ed infine la carote). Per gli alberi da frutto la consociazione tra varietà è indispensabile in molti casi per assicurare l'impollinazione incrociata, altrimenti è da evitare.

Contentore alveolato: contenitore che serve per la produzione di piante con il pane di terra (vedi).



Ne esistono di svariati tipi, oggi prevalentemente stampati in materiale plastico; il numero di alveoli varia a seconda delle dimensioni delle piantine che si vogliono ottenere e del tipo di coltura che si desidera attuare. Contenitori alveolati si utilizzano anche per confezionare la frutta.

Convolvulacee: famiglia botanica della classe delle Dicotiledoni (vedi) a cui appartiene la batata o patata americana.

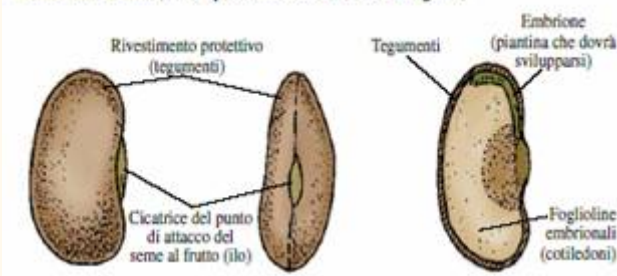
Corolla: parte del fiore costituita dai petali che sono foglie trasformate; può avere forme, dimensioni, colori estremamente variabili; contiene le parti riproduttive del fiore e in molti casi ha la funzione di attirare gli insetti - o altri animali - che compiono l'impollinazione (vedi).

Correttivo: qualsiasi sostanza capace di migliorare la reazione (pH) del terreno.

Corteccia (vedi tavola X): detta anche «buccia» o «scorza», indica tutti i tessuti esterni al cambio (vedi). La sua parte interna è rappresentata dal floema (vedi), attraverso il quale la linfa elaborata raggiunge ogni parte della pianta.

Cotiledone (vedi tavola XX): organo contenuto nel seme, del quale spesso costituisce la parte più voluminosa. Ha funzione di riserva; le sostanze in esso contenute forniscono infatti la prima nutrizione al seme che germina; subito dopo i cotiledoni si trasformano in foglie (foglie cotiledonari) che spesso hanno forma diversa da quella delle foglie definitive tipiche della pianta; quando la pianta cresce i cotiledoni esauriscono la loro funzione e quindi cadono; se però la caduta è precoce può significare che la pianta è in

Tavola XX. Seme (l'esempio si riferisce al seme di fagiolo)



stato di sofferenza. Nelle piante Monocotiledoni (vedi), come dice il nome, vi è un solo cotiledone, nelle Dicotiledoni (vedi) ve ne sono due, nelle Conifere invece sono numerosi; in alcuni casi non emergono dal suolo, ma rimangono sotto terra (germinazione ipogea, come ad esempio nel caso del fagiolo di Spagna).

Crittogame: raggruppamento di vegetali sprovvisti di fiori che si riproducono, in generale, per mezzo di spore (alghe, funghi, licheni, ecc.).

Culmo: fusto erbaceo, esile, per lo più vuoto internamente, tipico delle graminacee.

Cultivar: varietà coltivata (vedi varietà); si abbrevia in cv.